

L'angolo della preghiera

L'appuntamento sul monte è chiaramente un anticipo della gloria della risurrezione. Gesù, porti con te i tre apostoli perché sai quanto sarà terribile la prova a cui verranno sottoposti. Come potranno riconoscere nel tuo volto sfigurato il Messia, il Figlio di Dio? Come potranno continuare ad avere fiducia in te, dopo che ti avranno visto giudicato, condannato, messo a tacere, nel modo più ignominioso e doloroso? Come riusciranno ad affrontare i giorni in cui sarai loro tolto e penseranno di averti perduto per sempre? Il tuo esodo è ormai imminente ed è il tunnel oscuro, il passaggio doloroso dall'annientamento della morte alla gloria del Signore risorto. La luce che hanno visto brillare sul tuo volto resisterà alle spesse tenebre che scenderanno nel loro cuore? La voce del Padre tuo che invita ad ascoltarti perché tu sei il Figlio, l'eletto, continuerà a guidarli anche quando verrà coperta dalle grida di chi ti insulta, di chi chiede a gran voce il tuo castigo, di chi ti schernisce fino all'ultimo?
(Roberto Laurita)

18 LUN	Ore 8: S. Messa presso Monastero della Rocca Mattino e pomeriggio benedizione a Collelungo
19 MAR S. GIUSEPPE SPOSO B.V. MARIA	Ore 8: S. Messa al Monastero della Rocca Mattino e pomeriggio benedizione a Collelungo Ore 18: S. Rosario e S. Messa in onore di S. Giuseppe. Festa dei papà. Aspetto figli e genitori A Izzalini. Ore 21: Catechesi a Todi
20 MER	Ore 8: S. Messa al Monastero della Rocca Benedizione a Morre campagna Ore 21: Adorazione comunitaria Morrucce
21 GIO	Ore 8: S. Messa Monastero della Rocca Mattino benedizione Morre Pomeriggio Benedizione Morrucce Ore 18: S. Messa a Morrucce - Def.ti di Laura Ore 21: Catechesi inter parrocchiale a Morre
22 VEN	Astinenza Ore 8: S. Messa Monastero della Rocca Ore 21: Via Crucis a Romazzano
23 SAB	Ore 8: S. Messa al Monastero della Rocca Al mattino Confessioni al Santuario Collevaenza Catechismo mattino e pomeriggio, secondo l'orario Ore 16: Oratorio a Morre Ore 16,30: S. Rosario per il Papa e la Chiesa (Morre) Def.to Paolo
24 DOM TERZA DI QUARESIMA C	Ore 8: S. Messa al Monastero della Rocca Ore 9,10: S. Messa a Porchiano Ore 10,15: S. Messa a Izzalini - Def.ti Luciano, Vitaliano e Ida Ore 11,30: Def.ti Mariano e Gina a Morrucce

Il programma di Quaresima e Pasqua oltre che ritirarlo in Chiesa lo riceveremo a casa con la visita del sacerdote. Questo vale anche per il nuovo quadrante annuale delle S. Messe festive

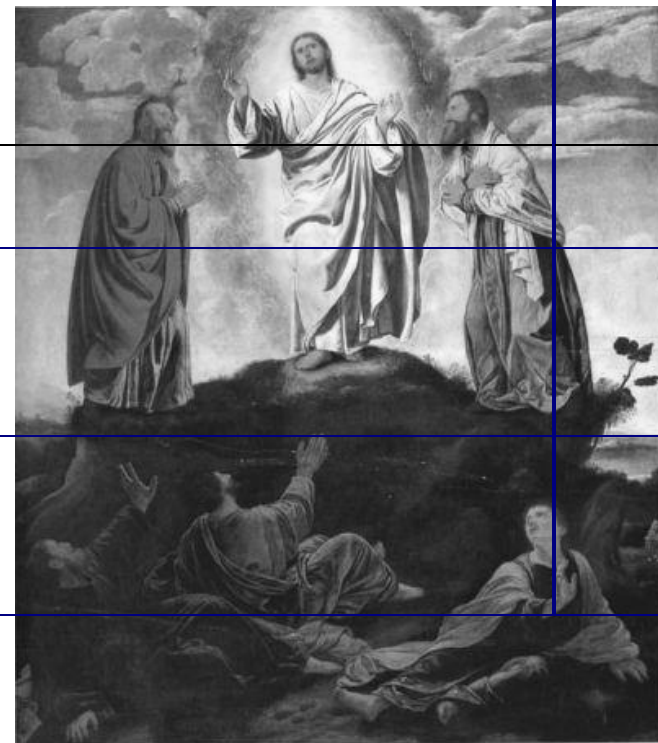
Chiedo a Coloro che contano le offerte della domenica di preparare un piccolo resoconto delle entrate e delle uscite del 2018, per quanto riguarda tutte le chiese e di consegnarmelo entro domenica prossima.

Chiedo ancora ai genitori dei ragazzi che si accosteranno ai Sacramenti di regolarizzare la loro partecipazione e quella dei figli alla messa festiva.

Il 5 maggio vorremo fare un viaggio parrocchiale a Napoli con pranzo di pesce o pizza Napoletana verace, o carne Potete cominciare a dirmi chi verrebbe? La settimana prox programma !

6campane+

Seconda
domenica
di quaresima c



Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.

17 Marzo 2019

Seconda domenica di quaresima C

Rifletto

Nella liturgia della quaresima, il racconto della trasfigurazione assume tutto il suo significato, dopo la rievocazione delle tentazioni di Gesù nel deserto. Nel vangelo di Luca, infatti, l'insieme degli episodi della confessione di Pietro, del primo annuncio della passione e della trasfigurazione, rappresenta una tappa della "salita" a Gerusalemme, dove il ministero di Gesù toccherà il culmine, come suggerisce l'ultima tentazione, che Luca colloca sul pinnacolo del tempo. Non si arriva senza fatica a Gerusalemme: bisogna "salire", come il sacerdote sale ai gradini dell'altare per offrire il sacrificio. La trasfigurazione si inserisce in una pausa del cammino, durante la quale Gesù si raccoglie alla presenza del Padre per scoprire, alla sua luce, ciò che è chiamato a diventare. È sicuramente questo il motivo per cui Luca ha sottolineato, come in altre occasioni importanti, che la trasfigurazione di Gesù ebbe luogo "mentre pregava". Si può indovinare, almeno in parte, il contenuto di tale preghiera. Mentre i suoi tre compagni, presi dal sonno, come in seguito sul monte degli Ulivi, sembrano reagire soltanto al termine dell'episodio, Gesù parla con Mosè ed Elia "della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme". Prima di affrontare con coraggio il cammino del calvario, Gesù vive un momento di pienezza, in cui la realtà del suo essere scelto da Dio gli appare con assoluta evidenza, immergendolo nel mistero di morte e di risurrezione che lo attende. Di qui la trasformazione del suo volto e la gloria che lo avvolge. Anche a noi non basterà tutta la vita per diventare ciò che siamo. In questo lungo cammino, ci sarà di aiuto la preghiera. Contemplando il volto pasquale di Gesù, finiremo per scoprire, a poco a poco, il vero volto della nostra anima. A condizione di non rinnegare nelle tenebre ciò che avremo visto, un giorno, nella luce. (da *virca.at*)

Una piccola storia per l'anima Il volto di Gesù

In Sicilia, il monaco Epifanio un giorno scoprì in sé un dono del Signore: sapeva dipingere bellissime icone.

Voleva dipingerne una che fosse il suo capolavoro: voleva ritrarre il volto di Cristo. Ma dove trovare un modello adatto che esprimesse insieme sofferenza e gioia, morte e risurrezione, divinità e umanità?

Epifanio non si dette più pace: si mise in viaggio; percorse l'Europa scrutando ogni volto. Nulla. Il volto adatto per rappresentare Cristo non c'era.

Una sera si addormentò ripetendo le parole del salmo: "Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto".

Fece un sogno: un angelo lo riportava dalle persone incontrate e gli indicava un particolare che rendeva quel volto simile a quello di Cristo: la gioia di una giovane sposa, l'innocenza di un bambino, la forza di un contadino, la sofferenza di un malato, la paura di un condannato, la bontà di una madre, lo sgomento di un orfano, la severità di un giudice, l'allegria di un giullare, la misericordia di un confessore, il volto bendato di un lebbroso. Epifanio tornò al suo convento e si mise al lavoro. Dopo un anno, l'icona di Cristo era pronta e la presentò all'Abate e ai confratelli, che rimasero attoniti e piombarono in ginocchio. Il volto di Cristo era meraviglioso, commovente, scrutava nell'intimo e interrogava.

Invano chiesero a Epifanio chi gli era servito da modello.

Non cercare il Cristo nel volto di un solo uomo, ma cerca in ogni uomo un frammento del volto di Cristo.

Da "A volte basta un raggio di sole" -
Bruno Ferrero © Elledici

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE
FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2019

*«L'ardente aspettativa della creazione
è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio»
(Rm 8, 19)*

Continua dal foglietto di domenica scorsa...

Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del *tutto e subito*, dell'*avere sempre di più* finisce per imporsi.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr *Gen 3,17-18*). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsi il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr *Mc 7,20-23*) - e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio - porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

3. *La forza risanatrice del pentimento e del perdono*
Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati "nuova creazione": «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 *Cor 5,17*).

Continua...